

Votazione cantonale 18 giugno 2023

-
- | | | |
|----------|--|--------------|
| 1 | Modifica della legge
sull'apertura dei negozi | Pagine 2-8 |
| <hr/> | | |
| 2 | Modifica della legge
tributaria | Pagine 10-16 |

Modifica delle legge sull'apertura dei negozi

Sulla scheda figura la domanda seguente:

Volete accettare la modifica del 18 ottobre 2022 della legge sull'apertura dei negozi del 23 marzo 2015?

Il Gran Consiglio raccomanda di accettare la modifica della legge sull'apertura dei negozi.

Contro la modifica del 18 ottobre 2022 della legge sull'apertura dei negozi del 23 marzo 2015 approvata dal Gran Consiglio con 46 voti contro 30 e 2 astenuti, è stata promossa una domanda di referendum che ha raccolto 7'610 firme ed è pertanto riuscita.

La modifica deve essere quindi posta in votazione.

Oggetto in votazione

Il 31 maggio 2021 è stata presentata un'iniziativa parlamentare elaborata volta a concedere una maggiore flessibilità operativa ai commerci del nostro Cantone sperando che essa avrebbe innescato un processo virtuoso anche a sostegno dell'occupazione. Il Consiglio di Stato si è espresso sul tema con messaggio n. 8061 del settembre 2021, ricordando l'iter laborioso con cui si è giunti, dopo diversi anni e compromessi tra le parti sociali, all'attuale legge sui negozi. In particolare il Governo si è espresso sull'importanza dell'allineamento della legge sull'apertura dei negozi (LAN) con le condizioni poste dal diritto federale per l'occupazione del personale.

Il 18 ottobre 2022, il Gran Consiglio ha approvato le seguenti modifiche della LAN:

- utilizzare il margine concesso dalla legge federale sul lavoro aumentando da 3 a 4 le domeniche di apertura generalizzata dei negozi, durante le quali i lavoratori possono essere occupati senza richiedere autorizzazioni;
- prorogare di un'ora l'apertura delle attività (fino alle 19.00) in tutto il Cantone e per i negozi di ogni genere nelle feste infrasettimanali non parificate alla domenica (escluso il 1° maggio) e nelle domeniche che precedono il Natale, dopo l'Immacolata;
- aumentare il limite della superficie di vendita da 200 a 400 mq per quanto attiene alle deroghe di legge previste per le località turistiche.

Adeguamenti minimi per un aiuto alla sopravvivenza dei nostri piccoli commerci

La modifica di legge sull'apertura dei negozi porta con sé cambiamenti positivi, capaci di portare vantaggi a tutti, senza danneggiare nessuno.

- **Adeguamento alla legge federale sul lavoro.** Come in molti altri Cantoni, le domeniche di apertura potranno essere 4 (su 52 domeniche); questo è il massimo permesso dalla legge federale. Non vi sono ragioni per ridurre ulteriormente queste domeniche rispetto a quanto permesso in Svizzera e non vi è alcun rischio che aumenteranno in futuro.
- **Un'ora in più in una manciata di giorni.** I negozi avranno la possibilità di aumentare l'orario di apertura di un'ora fino alle ore 19.00, ma solo nei festivi non parificati alle domeniche. Si tratta di pochissimi giorni all'anno: San Giuseppe (19 marzo), Ss. Pietro e Paolo (29 giugno), Corpus Domini, Lunedì di Pentecoste e l'Immacolata (8 dicembre).
- **Garantire un vantaggio ai piccoli commerci.** Permetterà ai piccoli negozi (fino al massimo 400mq) di cogliere il potenziale turistico attraverso orari di apertura facilitati. Potranno approfittarne solo i piccoli commerci, oggi sotto pressione a causa del boom del commercio online, del turismo dell'acquisto e della concorrenza con la grande distribuzione.

Cambiamenti a favore del commercio del nostro Cantone

Il Gran Consiglio ha proceduto a un adeguamento, pur lasciando la legge più restrittiva rispetto a quanto non avvenga nella maggioranza degli altri Cantoni. Seppur minimi, i cambiamenti concederanno un piccolo margine:

- **per contrastare la concorrenza italiana.** Per contrastare la forza del franco (da 1,60 a 1 verso l'euro in 10 anni) e il

turismo dell'acquisto (oltreconfine i negozi sono aperti tutte le domeniche) che mettono in difficoltà piccoli e grandi commerci.

- **per una domenica extranatalizia.** Per tenere aperto, se lo desiderano, almeno una domenica al di fuori del periodo natalizio.
- **per salvare i piccoli commerci.** Per frenare la scomparsa di piccoli commerci, concedendo loro margini di apertura nelle zone turistiche.

Dipendenti protetti e nessuna imposizione

Attenzione. Gli adeguamenti proposti:

- non aprono la porta a liberalizzazioni o aperture domenicali generalizzate. Queste sono regolate a livello federale. **Niente tattica del salame.**
- non modificano le condizioni di lavoro dei collaboratori. Oltre a concernere poche ore e pochi giorni all'anno, le leggi sulla protezione dei lavoratori e i contratti collettivi che regolano orari massimi di lavoro, salari o tempi di recupero non vengono toccati. **La protezione dei dipendenti è blindata.**
- **non impongono aperture.** Ma offrono la possibilità ai commercianti di andare puntualmente incontro ai loro clienti.

Negli ultimi anni i collaboratori nel commercio al dettaglio hanno beneficiato di regolari aumenti salariali. La difesa dei loro posti di lavoro però dipende dalla sopravvivenza dei commerci stessi, penalizzati nei confronti del mercato online o della vicina Italia. I minimi adeguamenti della legge permetteranno un po' di agio in più, in una sfida che rimarrà importante anche in futuro.

Il Parlamento raccomanda quindi di votare **Sì** alla modifica della legge sull'apertura dei negozi.

Le promesse non mantenute

Nonostante le promesse fatte, la maggioranza del Gran Consiglio ha deciso di modificare una legge entrata in vigore solo nel 2020. La decisione di un'ulteriore liberalizzazione è stata presa ascoltando esclusivamente i desideri dei grandi commerci, senza tenere in considerazione le esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici del ramo.

I commerci non usufruiscono delle aperture già concesse perché non conviene

La legge in vigore concede già una grande libertà, consentendo aperture generalizzate per 3 domeniche all'anno, per i festivi non parificati alla domenica, aperture fino alle 19.00 (giovedì alle 21.00) e aperture 7 giorni su 7 dalle 06.00 alle 22.30 nelle zone turistiche (circa i 2/3 del territorio cantonale) per i negozi con una superficie sotto i 200mq. A questo si aggiungono le aperture generalizzate per eventi come il Black Friday e le manifestazioni locali. Oggi, però, la maggior parte dei negozi non usufruisce di queste possibilità, perché le vendite domenicali e fuori orario non coprono i costi.

Modifiche solo nell'interesse delle grandi catene

Questa modifica di legge rischia di aggravare le difficoltà dei piccoli commerci, che non potranno sostenere la concorrenza delle grandi catene di negozi. Gli unici che approfitteranno di questa ulteriore liberalizzazione saranno i grandi commerci, che si prenderanno tutto il mercato.

Le persone non potranno spendere di più

La liberalizzazione delle aperture non accresce il fatturato. L'unico vero modo per incrementare le vendite è aumentare il potere d'acquisto dei consumatori alzando i salari. Il turismo degli acquisti, infatti, dipende in larga misura dal livello dei prezzi e da quanto si ha in tasca, non dagli orari di apertura dei negozi.

Il personale di vendita ha il diritto di godere del giusto tempo di riposo e della protezione della propria vita privata e familiare

Gli attuali orari di apertura hanno già pesato sulle condizioni lavorative del personale che da sempre soffre di ritmi di lavoro insostenibili, bassi salari e poche tutele. L'ampliamento degli orari di apertura non aumenta i posti di lavoro, ma i contratti a tempo parziale e su chiamata. Il frazionamento della giornata lavorativa è una piaga diffusa che peggiora anche le condizioni di vita. Un ampliamento degli orari aggraverà ulteriormente queste condizioni e non creerà nuovi posti di lavoro.

La liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi non è un futuro desiderabile

Il disegno è chiaro: a questa modifica ne seguiranno altre fino ad una liberalizzazione totale degli orari di apertura. Ma questo non è un futuro desiderabile per nessuno. Chi ha bisogno di aperture per più di 16 ore al giorno, 7 giorni su 7? Non i consumatori, non il personale di vendita, non il piccolo commercio.

La domenica è da dedicare ad altro

Non vogliamo una società dei consumi nella quale non esistono giorni di pausa. Se questa modifica di legge dovesse essere approvata, il Ticino sarebbe il primo Cantone con una tale liberalizzazione del lavoro domenicale nella vendita. In Svizzera il lavoro domenicale è vietato, ad eccezione dei servizi essenziali al cui personale vanno garantite le dovute tutele. Se crollasse questo principio nel ramo del commercio, presto toccherà a tutti gli altri fino a che il lavoro domenicale diverrà la regola. La domenica non è un giorno da trascorrere nei centri commerciali, ma da dedicare a sé stessi, ai propri affetti, alla spiritualità e al riposo.

Testo sottoposto a votazione



Legge
sull'apertura dei negozi
modifica del 18 ottobre 2022

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8061 del 30 settembre 2021,
visto il rapporto di maggioranza della Commissione economia e lavoro n. 8061R del
27 settembre 2022,
visto il rapporto della Commissione economia e lavoro n. 8061RA del 25 ottobre 2022,

d e c r e t a :

I

La legge sull'apertura dei negozi del 23 marzo 2015 è modificata come segue:

Art. 10 cpv. 1 lett. f)

In deroga agli art. 8 e 9, i negozi indicati di seguito possono restare aperti tra le ore
06.00 e le ore 22.30:

[...]

- f) negozi delle località turistiche con una superficie di vendita inferiore ai 400 mq,
escluse le farmacie, durante la relativa stagione turistica;

Deroghe di legge

a) In generale

Art. 13

¹L'apertura tra le ore 10.00 e le ore 19.00 è ammessa in tutto il Cantone e per i negozi di
ogni genere nelle feste infrasettimanali non parificate alla domenica (escluso il Primo
maggio) e nelle domeniche che precedono il Natale, dopo l'Immacolata.

²L'apertura generalizzata dei negozi può essere concessa per un massimo di quattro
domeniche all'anno, definite annualmente dal Dipartimento.

Art. 14 cpv. 1

In deroga all'art. 12, durante le domeniche e nei giorni festivi ufficiali i negozi indicati
di seguito possono restare aperti tra le ore 06.00 e le ore 22.30:

[...]

- f) negozi delle località turistiche con una superficie di vendita inferiore ai 400 mq,
escluse le farmacie, durante la relativa stagione turistica;

II

La presente modifica di legge sottostà a referendum facoltativo

Bellinzona, 18 ottobre 2022

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **Luigina La Mantia**

Il Segretario generale: **Tiziano Veronelli**

Sulla scheda figura la domanda seguente:

Volete accettare la modifica del 14 dicembre 2022 della legge tributaria del 21 giugno 1994?

Il Gran Consiglio raccomanda di accettare la modifica della legge tributaria.

Contro la modifica del 14 dicembre 2022 della legge tributaria del 21 giugno 1994 approvata dal Gran Consiglio con 56 voti contro 20, è stata promossa una domanda di referendum che ha raccolto 8'099 firme ed è pertanto riuscita.

La modifica deve essere quindi posta in votazione.

Oggetto in votazione

In data 14 dicembre 2022 il Gran Consiglio ha accolto l'iniziativa parlamentare elaborata presentata il 17 ottobre 2022 per la modifica dell'articolo 32 della legge tributaria: deducibilità dei premi di cassa malati dei figli. La modifica di legge introduce una deduzione aggiuntiva dei premi di cassa malati di 1'200 franchi per ogni figlio o persona bisognosa a carico.

L'impatto finanziario in termini di minori entrate fiscali derivante dall'introduzione di questa nuova deduzione è stimato in 5,6 milioni di franchi per il Cantone e in 4,5 milioni di franchi per i Comuni.

Contro la modifica di legge è stato lanciato un referendum, che avendo raccolto il numero di firme necessario, è pertanto riuscito. Spetta ora al popolo esprimersi su questa nuova disposizione.

Una misura di equità fiscale

L'articolo 127 della Costituzione federale stabilisce che nelle leggi fiscali va osservato "il principio dell'imposizione secondo la capacità economica".

A parità di reddito, il contribuente che deve pagare i premi di cassa malati dei figli (obbligatori per legge) non ha la stessa capacità economica del contribuente che non deve sostenere tale costo. L'introduzione della deducibilità fiscale dei premi di cassa malati dei figli a carico permette di meglio rispettare il principio costituzionale dell'imposizione secondo la capacità economica.

Una deduzione in vigore in quasi tutti i Cantoni

Il Cantone Ticino, con Argovia e Basilea-Città, è uno degli unici tre Cantoni della Svizzera a non prevedere la deducibilità fiscale del premio di cassa malati dei figli minorenni. I Cantoni più popolosi della Svizzera, Zurigo e Vaud, prevedono una deduzione fiscale di 1'300 franchi per ogni figlio a carico. Anche sul piano federale, nella riforma dell'imposta federale diretta, è prevista l'introduzione di una deduzione di 1'200 franchi per figlio. È quindi giustificato che anche Ticino sia introdotta questa deduzione. La cifra di 1'200 franchi decisa dal Gran Consiglio corrisponde alla deduzione che sarà introdotta a livello federale ed equivale indicativamente al costo del premio di cassa malati per minorenni.

Una misura immediata

Negli ultimi anni i premi di cassa malati hanno continuato ad aumentare; per riformare il sistema dei costi sanitari occorreranno anni. La deducibilità del premio di cassa malati è una misura semplice e immediata: già con l'anno fiscale 2023 le famiglie ticinesi riceveranno circa 10,1 milioni di franchi.

Una misura mirata per il ceto medio

Secondo le stime del Consiglio di Stato l'82,5% del risparmio fiscale (pari a circa 8,3 milioni di franchi) andrà a beneficio di famiglie con un reddito imponibile inferiore a 150'000 franchi,

si tratta di circa 32'000 famiglie del ceto medio. Concretamente, una famiglia con due figli con un imponibile di circa 65'000 franchi, a dipendenza del Comune di domicilio, potrebbe avere un risparmio fiscale di ca. 300-350 franchi. Questo importo permette, almeno in parte, di compensare l'aumento del premio di cassa malati dei figli.

Non è un regalo per ricchi

Le famiglie ticinesi con un reddito imponibile superiore a 1 milione di franchi riceveranno complessivamente uno sgravio fiscale di circa 25'000 franchi. A titolo di paragone le famiglie con un reddito imponibile compreso tra 70'000 e 80'000 franchi riceveranno uno sgravio fiscale complessivo di circa 610'000 franchi. Anche in presenza di redditi estremamente elevati, il risparmio fiscale per figlio si aggira attorno ai 330 franchi, molto simile al risparmio fiscale per le famiglie con un reddito imponibile di 90-100'000 franchi (circa 230 franchi).

Il Gran Consiglio raccomanda quindi di votare **Sì** alla modifica della legge tributaria.

Attraverso le deduzioni si inganna la cittadinanza e si danno i maggiori aiuti a chi in realtà non ne ha bisogno, ossia le fasce più benestanti

La proposta di poter dedurre 1'200 franchi di cassa malati per ogni figlio a carico dal reddito, in aggiunta alle deduzioni già oggi in vigore, in realtà, diversamente da quanto affermano i promotori, non è un aiuto al ceto medio. Con questa misura si sprecano importanti risorse pubbliche che potrebbero invece essere usate veramente in maniera mirata per chi fa davvero fatica a pagare i premi.

Non si risparmiano 1'200 franchi, ma molti di meno.

I maggiori beneficiari di queste deduzioni saranno infatti le famiglie particolarmente facoltose. Ecco un esempio concreto di una famiglia con due figli:

- se ha un reddito disponibile inferiore a 100'000 franchi → nessuna riduzione
- se ha un reddito di 100'000 franchi → riduzione di 50 franchi all'anno
- se ha reddito di 500'000 franchi → riduzione di 550 franchi all'anno

Insomma le deduzioni fiscali proposte sono una misura mirata non per chi ha bisogno, ma a favore di chi è più ricco.

Gli aiuti mirati al bisogno, ad esempio i sussidi cassa malati o gli assegni famigliari di complemento, utilizzano invece in maniera efficace le risorse dello Stato andando ad aiutare chi veramente è nel bisogno.

Si escludono gli anziani

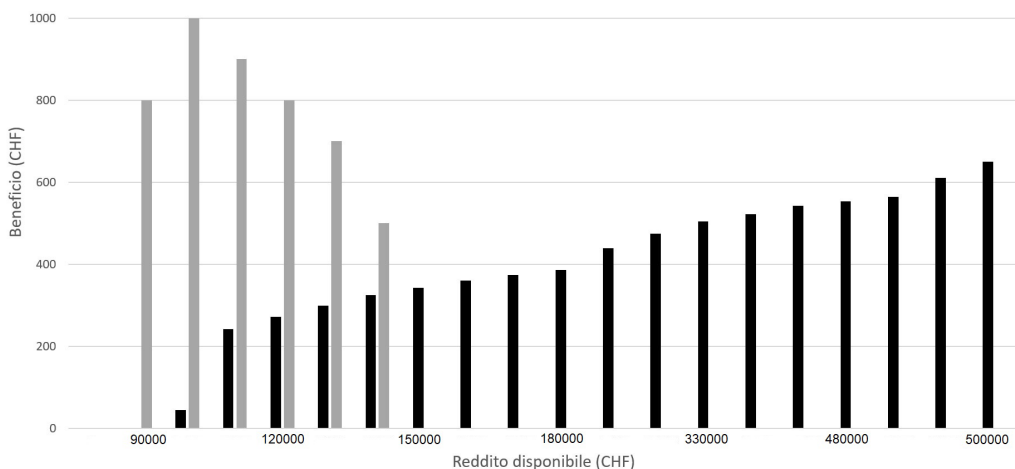
Persone sole e coppie senza figli a carico, ad esempio gli anziani, non riceveranno inoltre un centesimo in più da questo sgravio. E questo nonostante siano soprattutto queste persone a dover spendere ogni mese una parte considerevole del proprio budget per i premi.

Meglio un aiuto mirato al ceto medio

Quale alternativa gli stessi soldi previsti per questo nuovo sgravio potrebbero essere usati per una misura molto più efficace a favore delle famiglie che fanno fatica. Si tratta di allargare e incrementare l'aiuto alle famiglie del ceto medio con figli potenziando i sussidi di cassa malati.

È importante notare che chi già oggi usufruisce dei sussidi di cassa malati non beneficerà del nuovo sgravio fiscale, perché i costi netti per la cassa malati (premi lordi meno sussidi) non permettono di raggiungere l'importo già oggi deducibile fiscalmente.

Il grafico sottostante mostra in nero, in base al reddito disponibile* di una coppia con due figli, di quanto si beneficerebbe con il nuovo sgravio, mentre in grigio un'ipotesi di quanto si potrebbe beneficiare attraverso aiuti mirati al ceto medio con più sussidi di cassa malati. Gli aiuti mirati, tramite l'ampliamento dei sussidi, aiuterebbero molto chi ha un reddito disponibile inferiore a 150'000 franchi e non sopra, al contrario di quanto farebbe lo sgravio fiscale.



È ora di cambiare direzione, diciamo quindi **NO** allo spreco di questi sgravi ingiusti.

*Il reddito disponibile è quel valore determinante per il calcolo della riduzione dei premi dell'assicurazione malattie. Esso è costituito dal reddito lordo e da una quota della sostanza, dedotte le spese obbligatorie (premi dell'assicurazione malattia di base, contributi alle assicurazioni sociali, pensioni alimentari, spese professionali, spese per interessi passivi).

Testo sottoposto a votazione



Legge tributaria

modifica del 14 dicembre 2022

IL GRAN CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

vista l'iniziativa parlamentare elaborata 6 settembre 2022 di Alessandra Gianella, Boris Bignasca, Maurizio Agustoni e Paolo Pamini;
visto il messaggio del Consiglio di Stato n.8207 del 9 novembre 2022;
visto il rapporto di maggioranza della Commissione gestione e finanze n. 8207 R1 del 29 novembre 2022,

d e c r e t a :

I

La Legge tributaria del 21 giugno 1994 modificata come segue:

Articolo 32 cpv. 1bis (nuovo)

^{1bis}Le deduzioni di cui al capoverso 1 lettera g) sono aumentate di 1'200 franchi per ogni figlio o persona bisognosa per cui il contribuente può far valere la deduzione prevista dall'articolo 34 capoverso 1 lettera a) o b).

II

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2023.

Bellinzona, 14 dicembre 2022

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **Luigina La Mantia**

Il Segretario generale: **Tiziano Veronelli**

Come si vota

Il voto si esprime con la formula **SÌ** o **NO** per l'accettazione o il rifiuto dell'oggetto sottoposto a votazione.

Giorni e orari di voto

La votazione cantonale ha luogo **domenica 18 giugno 2023 e nei giorni stabiliti dal Municipio.**

Voto al seggio elettorale

L'elettore che vota al seggio deve portare con sé la carta di legittimazione di voto; essa serve quale prova di non aver votato per corrispondenza.

Voto per corrispondenza

È possibile votare per corrispondenza a partire dal momento in cui si riceve il materiale di voto.

L'avente diritto di voto può inviare la busta di trasmissione

- tramite il servizio postale con affrancatura; in alcuni Comuni l'affrancatura Posta A è indicata sulla carta di legittimazione di voto, in questi casi l'avente diritto di voto non deve affrancare la busta.
- imbucandola nella bucalettere del voto per corrispondenza della Cancelleria comunale (senza affrancatura);
- consegnandola a mano alla Cancelleria comunale (senza affrancatura).

Modalità di voto

L'avente diritto di voto che vota per corrispondenza deve usare la busta di trasmissione ufficiale ricevuta dalla Cancelleria comunale. Non è consentito utilizzare una sola busta di trasmissione per più persone, anche se residenti nella stessa economia domestica.

Attenzione a non cestinare la busta!

- seguire attentamente le istruzioni riportate **sulla carta di legittimazione di voto**; compilare le schede di proprio pugno;
- introdurre le schede votate nell'apposita busta con la dicitura "Busta ufficiale voto per corrispondenza" (**Attenzione: verificare di aver inserito le schede votate nella busta corretta!**);
- compilare la carta di legittimazione di voto e **firmarla** di proprio pugno in originale, **senza tagliarla**;
- inserire nella busta di trasmissione ufficiale ricevuta dal Comune la busta di voto con le schede votate e immettere correttamente la carta di legittimazione di voto firmata in originale **nel senso indicato dalle frecce.**

Avvertenza: prima di sigillare la busta verificare che l'indirizzo di ritorno (Cancelleria comunale) **sia ben visibile** nella finestra della busta di trasmissione. La busta per il voto per corrispondenza deve giungere alla Cancelleria comunale **entro le ore 12.00 di domenica 18 giugno 2023.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria comunale, al **Servizio dei diritti politici** (091 814 31 72) oppure consultare il sito www.ti.ch/diritti-politici.

Raccomandazioni di voto

Il Gran Consiglio raccomanda di votare:

1

Sì alla modifica del 18 ottobre 2022 della legge sull'apertura dei negozi del 23 marzo 2015.

2

Sì alla modifica del 14 dicembre 2022 della legge tributaria del 21 giugno 1994



Materiale informativo anche in lingua facile disponibile
sulla pagina www.ti.ch/votazioni